

Come fare resistenza? Spunti per l'esplorazione dei concetti di protesta e ribellione

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025

1. La resistenza – tentativo di una definizione Foglio di lavoro 1: parole di obiezione	4
2. I dodici articoli – le rivendicazioni dei contadini Foglio di lavoro 2: volantino	9
3. Come si manifesta la resistenza Foglio di lavoro 3.1: ribelli cinematografici Foglio di lavoro 3.2: sagome	14
4. Segni di resistenza Foglio di lavoro 4: schedario della resistenza	17
5. Random Acts of Kindness Foglio di lavoro 5: complimenti	25

GECT EUREGIO TIROLO-
ALTO ADIGE-TRENTINO
Laubengasse/
via Portici 19/A
I-39100 Bozen/Bolzano
Tel: +39 0471 402026
info@euregio.info
euregio.info

 Europaregion Tirol
Südtirol Trentino / Euregio
Tirolo Alto Adige Trentino

 euregio_museum_museo

www.2025.euregio.info

Progetto e testi
Robert Gander, Thea Unteregger
– Rath & Winkler. Projekte für
Museum und Bildung

Grafica
lungomare

Illustrazioni
wikipedia;
I testi e le immagini possono
essere utilizzati senza scopo
di lucro e in particolare a fini
educativi.

I presenti materiali didattici sono intesi come risorsa e fonte di ispirazione per il personale docente. Pensati per gli alunni di età compresa tra i 12 ai 18 anni, sono a disposizione di chiunque fosse interessato alle tematiche trattate. All'interno troverete brevi testi, spunti per le lezioni e fogli di lavoro. Il materiale è organizzato in cinque aree che riguardano altrettanti aspetti del concetto di resistenza.

1. Come fare resistenza? Spunti per l'esplorazione dei concetti di protesta e ribellione

**La resistenza – tentativo
di una definizione**

**Foglio di lavoro 1:
parole di obiezione**

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025



La resistenza – tentativo di una definizione

Si dice „resistenza politica“ un insieme di azioni compiute per opporsi a un dominio percepito come minaccioso o illegittimo. La resistenza può essere rivolta a una persona, a una forma di dominio oppure a singoli provvedimenti politici, giuridici o economici.

Esistono diverse forme di resistenza:

- resistenza passiva: rifiuto, sciopero, azioni simboliche, silenzio
- resistenza attiva: manifestazioni di protesta, iniziative di protesta, resistenza militante, resistenza violenta verso cose o persone

In alcuni Paesi europei l'esercizio della resistenza rientra tra i diritti fondamentali: i cittadini hanno il diritto di opporsi ogni qualvolta la Costituzione è minacciata. In Germania, ad esempio, l'articolo 20 comma 4 della Legge fondamentale stabilisce che „ogni tedesco ha il diritto di resistere“ a un tentativo di rovesciare l'ordinamento costituzionale „qualora non vi sia altro rimedio possibile“ *.

L'Austria e l'Italia garantiscono libertà di espressione e di riunione, ma non riconoscono ai cittadini il diritto di resistenza. In Italia, la resistenza attiva ai poteri dello Stato è persino considerata reato, mentre la resistenza passiva è tollerata.

Foglio di lavoro 1: parole di obiezione



* Schubert, Klaus / Klein, Martina:
Das Politiklexikon. 7/a edizione
aggiornata e integrata, Bonn 2020

<https://neuroflash.com/de/blog/slogans-claims-von-politischen-organisationen/>

<https://www.bpb.de/kurz-knapp/lexika/politiklexikon/18481/widerstand/>

<https://www.retecontrolodio.org/2023/04/24/resistenza-liberazione-nostri-valori-di-base/>

<https://www.quellidel68.it/sito/index.php/it/documenti/228-slogan-del-69>

<https://www.frasicolebri.it/argomento/resistenza/>

Qui troverai una raccolta di frasi di protesta e slogan politici più o meno famosi, conati da diversi movimenti politici in epoche, Paesi e ambiti sociali diversi. Forse ne conosci già qualcuno. Scegline due e fai una ricerca su origini e significato. Scoprirai che molti di questi motti non hanno soltanto rivestito un significato politico ma sono anche diventati titoli di film o libri. Concentra la tua attenzione sul significato sociale e politico degli slogan.

<p>KEIN MENSCH IST ILLEGAL</p>	<p>Gerechtigkeit ist keine Utopie.</p>	<p>SE NON ORA QUANDO</p>
<p>EINGESPERRT UND ABGEHÖRT, WEIL SICH DIE WIRTSCHAFT AN UNS STÖRT!</p>	<p>Lottiamo per tutti, se falliremo non ci sarà futuro</p>	<p>„WHAT WE STAND FOR?“ - „WHAT WE STAND ON!“</p>
<p>MANDER, ES ISCH ZEIT!</p>	<p>MAKE THE WORLD GREEN AGAIN</p>	<p>AN JEDEM KRIEG, IN JEDEM LAND, VERDIENT AM SCHLUSS DIE DEUTSCHE BANK</p>
<p>ON NE PASSE PAS</p>	<p><i>Hallo Staat, ich bleib privat!</i></p>	<p>NI DIEU NI MAITRE</p>
<p>MAKE LOVE NOT WAR</p>	<p>Erst kommt das Essen, dann kommt die Moral - Wohlstand für alle - Kampf dem Kapital</p>	<p><i>verbum domini maneat in eternum</i></p>
<p>FRIEDE DEN HÜTTEN - KAMPF DEN PALÄSTEN</p>	<p>GEGEN DAS KONSTRUKT AUS RASSE UND NATION – FÜR DIE SOZIALE REVOLUTION!</p>	<p>NON UNA DI MENO</p>
<p>Senza coscienza e senza più cultura: la gente istruita vi fa troppa paura</p>	<p>We Are the 99%</p>	<p>TREMATE TREMATE LE STREGHE SON TORNATE</p>



<p>GLEICHSTELLUNG IN PREIS UND LOHN – FÜR DAS LANDVOLK</p>	<p>Wo Recht zu Unrecht wird, wird Widerstand zu Pflicht</p>	<p>SILENCE = DEATH</p>
<p>BONUM COMMUNE EST MELIUS QUAM BONUM UNIUS</p>	<p>DON'T TELL ME HOW TO DRESS - TELL THEM NOT TO RAPE!</p>	<p>Es gibt keinen Planet B!</p>
<p><i>it gets better</i></p>	<p>DA VICINO NESSUNO È NORMALE</p>	<p>Bauerntod bringt Menschennot</p>
<p>ARMED WITH A MIND!</p>	<p>Liebt einander!</p>	<p>OB SCHWARZ, OB WEISS - IM KAMPF VEREINT!</p>
<p>MEIN KÖRPER GEHÖRT MIR!</p>	<p>BETTET DEN WALD!</p>	<p>È ora, è ora, potere a chi lavora</p>
<p>SIAMO LA LUNA CHE MUOVE LE MAREE, CAMBIEREMO IL MONDO CON LE NOSTRE IDEE</p>	<p>JE SUIS CHARLIE</p>	<p>TAGLI ALLA SCUOLA, GENERAZIONE DI MUTILATI</p>
<p>USE YOUR VOICE!</p>	<p>MUT ZUR WAHRHEIT</p>	<p>TIOCFaidh Ár Lá</p>



**Guerrilla
knitting!**

**BOMBING FOR PEACE
IS LIKE FUCKING FOR
VIRGINITY**

Jin, Jiyān, Azadî

**MA MATI
MANUSH**

**UMWELT IST NICHT ALLES.
ABER OHNE UMWELT IST
ALLES NICHTS.**

**LIBERTÉ,
ÉGALITÉ,
FRATERNITÉ**

**KHUY
VOYNE!**

**PROLETARIER
ALLER LÄNDER,
VEREINIGT EUCH!**

**HASTA LA VICTORIA
SIEMPRE**

**WE WILL NOT BE
SILENCED!**

**BLACK LIFE
MATTERS!**

**AUF IN DEN
KAMPF!**

**THEY BURY US BUT
THEY DIDNT KNOW
THAT WE ARE SEEDS**

**You have to
question what
you see**

**Legt die
Waffen
nieder!**

**WAR
WASTE
ENERGY**

**Come
Together in
peace**

**EAT THE
RICH**

**think
globally, act
locally**

**Nihil de nobis,
sine nobis**

Piss on pity



2.

Come fare resistenza? Spunti per l'esplorazione dei concetti di protesta e ribellione

I dodici articoli –
le rivendicazioni dei
contadini

Foglio di lavoro 2:
volantino

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025



I dodici articoli – le rivendicazioni dei contadini

Oggi le informazioni viaggiano velocemente nelle reti sociali. Anche cinquecento anni fa la trasmissione delle notizie conobbe un'enorme accelerazione, grazie alla nuova tecnica della stampa a caratteri mobili che permise di riprodurre testi con grande rapidità. Il volantino o manifestino - un foglietto spesso illustrato che riassumeva gli obiettivi e le rivendicazioni centrali, la cui stampa costava poco e che si poteva distribuire facilmente - divenne il principale mezzo di comunicazione per chi era impegnato in una lotta politica o in una protesta.

Nel 1525, a Memmingen, nel sud della Germania, fu firmato il più importante manifesto della guerra dei contadini. Il documento conteneva un elenco di rivendicazioni formulate in dodici articoli. Nel giro di due mesi ne furono stampate e distribuite 25.000 copie, una diffusione che all'epoca eguagliava quella di una pubblicazione da top five. Oggi, questo manifesto è considerato tra le prime codifiche dei diritti umani e dei diritti in materia di libertà dopo la Magna Charta (1251).

Le istanze dei contadini erano una reazione alla difficile situazione della popolazione rurale nel primo Cinquecento. I motivi del malcontento erano numerosi:

- l'aumento dei tributi da parte dei proprietari terrieri
- i limiti all'autogoverno delle comunità rurali
- i limiti ai diritti di caccia e pesca e di legnatico
- il pensiero di libertà promosso dalla Riforma luterana

I contadini non chiamavano alla violenza. Invocavano la Bibbia e il „diritto divino“ che garantiva loro la libertà. Per „libertà“ intendevano la libertà della comunità e non quella del singolo come la concepiamo oggi.

Le rivendicazioni dei contadini in sintesi

1. A ogni Comune va riconosciuto il diritto di eleggere il proprio parroco e di destituirlo in caso di comportamento indecoroso.
2. I parroci vanno retribuiti con la decima grande [la decima del grano, un tributo pari al dieci per cento circa sotto forma di denaro o in natura]. Ciò che avanza va dato ai poveri o considerato contribuzione di guerra. La decima piccola [la decima del bestiame, un tributo versato sotto forma di prodotti animali] va abolita.
3. La servitù della gleba [l'assoggettamento del contadino al dominio del signore feudale] va abolita. Dalle Sacre scritture, infatti, si desume che tutti gli uomini sono liberi.

4. A ciascun uomo va riconosciuta libertà di caccia e pesca.
5. I boschi siano restituiti alle comunità; l'esercizio del diritto di legnatico deve essere gratuito, in modo che tutti possano rifornirsi di legname da costruzione e legna da ardere.
6. Le corvée [le prestazioni personali del contadino dovute al signore] vanno ridotte a un livello tollerabile.
7. I signori non debbono aggravare arbitrariamente le corvée oltre la misura pattuita.
8. Interessi, imposte e altri tributi vanno quantificati da una consulta imparziale in base all'entità del raccolto.
9. I giudizi vanno stabiliti secondo il diritto tramandato e non arbitrariamente.
10. Le terre indebitamente sottratte alle comunità rurali [i terreni di cui i signori si sono appropriati] vanno restituite.
11. I tributi dovuti al signore in caso di morte di un contadino vanno aboliti.
12. I contadini si impegnano a revocare qualsiasi articolo che non si accordi con i dettami della Bibbia.



I dodici articoli, copertina del manifesto, 1525

Il titolo integrale recita:

„Die grundtlichen und rechten Hauptartikel aller Baur- schaffte und Hyndersessen der Geistlichen und Weltlichen oberkeiten, von wölchen sy sich beschwert vermainen.“

„Gli articoli fondamentali e giusti di tutto il ceto contadino e di quanti sono assoggettati all'autorità ecclesiale e temporale dalla quale si sentono oppressi.

Nel corso delle insurrezioni rurali furono redatti numerosi elenchi di rivendicazioni di tipo religioso, politico, economico e sociale, tra cui i 64 Articoli di Merano che chiedevano l'abolizione del potere temporale della Chiesa, la chiusura dei monasteri e un'alleanza tra il principe e la popolazione dei borghi e delle zone rurali.

Per il Tirolo, Michael Gaismair stese l'Ordinamento* regionale del 1526, un programma politico che prevedeva la creazione di uno stato dei contadini e dei minatori, secondo i principi della Riforma e di una società senza privilegi o prerogative di ceto.

- Il governo e i giudici sono nominati in libere elezioni.
- Il diritto si basa sul Verbo divino.
- I Comuni godono di autonomia amministrativa.
- La collettività sostiene i poveri e i malati.
- Bressanone è il capoluogo tirolese, Trento il centro dell'artigianato.
- I dazi interni sono aboliti, in compenso si istituiscono diritti di dogana lungo i confini regionali.

Foglio di lavoro 2: volantino

Quali sono le istanze sociali che vi stanno più a cuore e che vorreste comunicare al mondo? Dove vedete ingiustizia? A danno di chi? Cosa bisogna cambiare? Discutete in gruppo: cosa bisogna tenere in considerazione e dove occorre intervenire? Una volta che avrete trovato un consenso, formulate 6 articoli e create una copertina. Stampate almeno 20 copie del vostro manifesto e distribuitele in strada.

Qual è la reazione delle persone?



*Versione originale in tedesco

https://ghdi.ghi-dc.org/sub_document.cfm?document_id=4327&language=german

Traduzione in lingua inglese

https://ghdi.ghi-dc.org/sub_document.cfm?document_id=4327&language=english

https://it.wikipedia.org/wiki/Dodici_articoli

<https://www.geschichte-tirol.com/component/content/article/125-zum-thema/kriege-in-tirol/1279-der-bauernkrieg-unter-michael-gaismair.html?showall=1&limitstart=>

<https://museum.evangel.at/persolichkeiten/michael-gaismair/michael-gaismair-und-die-tiroler-landesordnung-von-1526-ein-fruehes-beispiel-fuer-einen-demokratischen-verfassungsentwurf/>

<http://www.bauernkriege.de/gaismair.html>

<https://www.geschichte.fm/archiv/gag350/>



1



2



3



4



5



6



3.

**Come fare resistenza?
Spunti per l'esplorazione
dei concetti di protesta
e ribellione**

**Come si manifesta
la resistenza**

**Foglio di lavoro 3.1:
ribelli cinematografici**

**Foglio di lavoro 3.2:
sagome**

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025



Come si manifesta la resistenza?

Uno dei film più famosi in cui si racconta una rivolta è Guerre stellari. A differenza dell'Impero con le sue truppe d'assalto tutte uguali, i ribelli sono una brigata raccogliatrice. Le loro navi e le loro risorse consistono in ciò che era possibile raccattare sul momento. Che il film raffiguri i ribelli come un insieme eterogeneo non è solo dovuto alla loro situazione precaria: il pubblico rimane più coinvolto, fa il tifo e tende a identificarsi se i personaggi sono rappresentati individualmente.

Viceversa, le truppe d'assalto vestite di bianco risultano anonime. Agli occhi dello spettatore, il singolo soldato è intercambiabile, uno tra tanti. Nell'episodio 7 un soldato diventa improvvisamente il protagonista quando il suo casco si macchia del sangue di un commilitone - un particolare che lo fa emergere dalla folla e segnala al pubblico che si tratta di una figura importante.

In Guerre stellari, la ribellione si svolge quasi esclusivamente sotto forma di scontri violenti nello spazio. A parte qualche eccezione, i film basati sull'immaginazione non raccontano di marce di protesta, rifiuti, scioperi o volantaggi. Una di queste eccezioni è il film di animazione Nausicaä in cui la protagonista, di fronte a una situazione che si aggrava, non ha reazioni violente ma risponde coll'amore per il prossimo. La resistenza non violenta è invece al centro di molte opere cinematografiche basate su fatti storici: Gandhi, La Rosa Bianca, Selma. (testo: Emma Stuflesser)

Foglio di lavoro 3.1: ribelli cinematografici

Trova un film, un videogioco, un romanzo... in cui si parla di ribellione e resistenza. Come sono rappresentati i ribelli? Hanno caratteristiche peculiari? In cosa si distinguono dal regime a cui si oppongono?

Foglio di lavoro 3.2: sagome

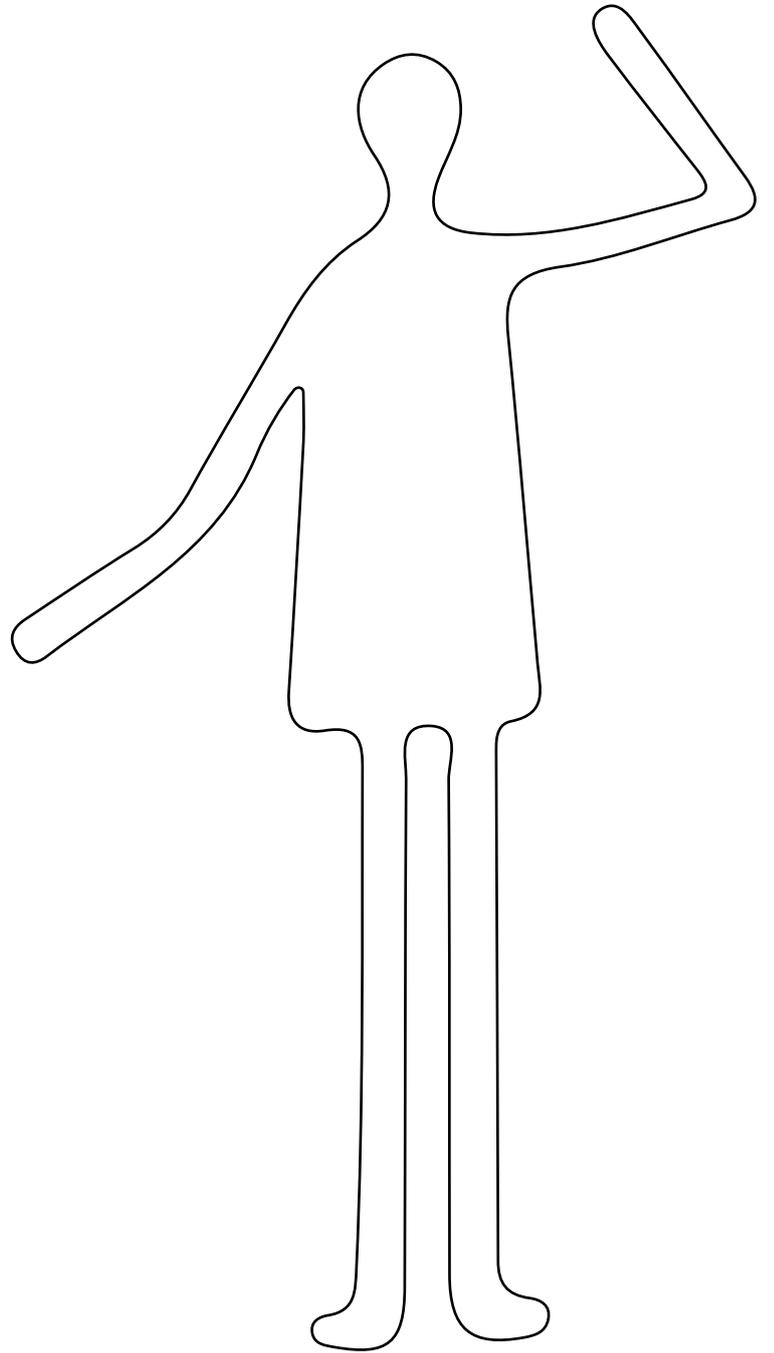
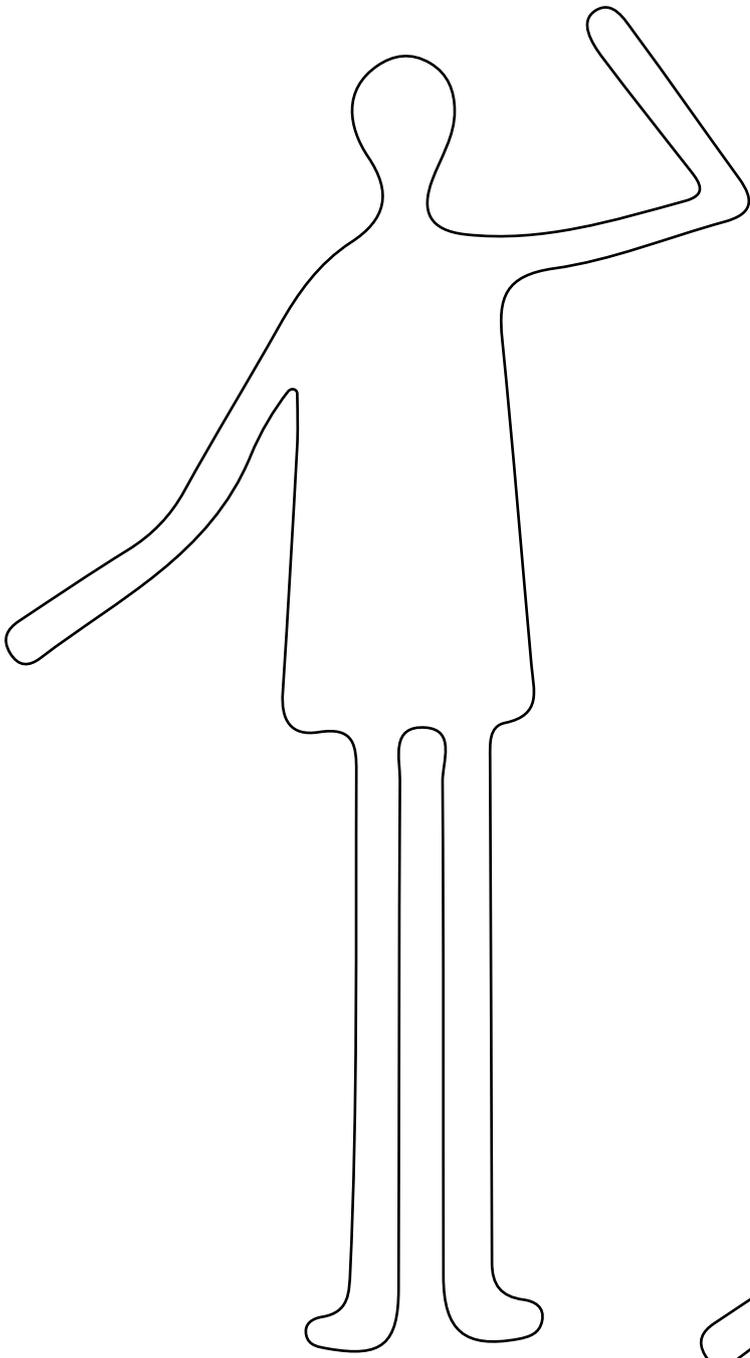
Correda una delle sagome di tutto ciò che denota una persona „normale“, convenzionale, ligia al sistema, compresi l'abbigliamento, i gioielli e gli effetti personali.

Nell'altra sagoma, raffigura una persona disobbediente e ribelle. Cosa indossa, come manifesta la sua opposizione al sistema? Aggiungi tutto ciò che è necessario.



<https://www.youtube.com/watch?v=-TSqjRgh2ZY>

<https://www.youtube.com/watch?v=miMLGReODg4&list=PLT9uYvVATfhDqePEMCYAJx-83iiosXH1N>



4.

Come fare resistenza? Spunti per l'esplorazione dei concetti di protesta e ribellione

Segni di resistenza

Foglio di lavoro 4: lo schedario della resistenza

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025



Segni di resistenza

I simboli sono molto importanti per qualsiasi movimento di protesta. Servono per generare senso di appartenenza ma anche per rimarcare le differenze. Che si tratti di segni grafici, colori, indumenti, acconciature o gesti, i simboli comunicano obiettivi e contenuti con immediatezza e pregnanza.

Per impedire le attività sovversive, in Austria sono stati proibiti per legge i simboli di determinati movimenti.*

In Italia vige un divieto generico della propaganda sovversiva e neofascista. Esistono tuttavia alcune disposizioni specifiche. Ad esempio, nel 2023 il ministero degli Interni ha vietato alle squadre di calcio di usare maglie col numero 88, un riferimento in codice al saluto nazista „Heil Hitler“ (l’acca è l’ottava lettera dell’alfabeto), dopo che il numero era apparso tra le tifoserie, assieme ad altri riferimenti a Hitler e a frasi antisemite.

Foglio di lavoro 4: lo schedario della resistenza

Leggi le schede. Conoscevi già questi simboli? Ci sono informazioni nuove per te? Cos’altro si potrebbe aggiungere? Conosci un simbolo di protesta che manca? Crea una scheda spiegandone il significato e cerca informazioni sull’origine e sull’uso che se ne fa.



* Per i dettagli, consulta questa pagina: https://www.beratungsstelleextremismus.at/wp-content/uploads/2023/09/Verbotene_Symbole.pdf

<https://infoklasse.de/widerstandundprotest/>

<https://abfang.org/gewaltfreiheit/erfolge-gewaltlosen-widerstands/>



Bandiera arcobaleno 1

La bandiera arcobaleno apparve per la prima volta 500 anni fa nel corso della guerra dei contadini. Nel 1525, i ribelli al seguito del riformatore e rivoluzionario Thomas Müntzer portavano una bandiera bianca che recava un arcobaleno e le frasi „verbum domini maneat in eternum“ („La Parola del Signore rimanga in eterno“) e „Das ist das Zeichen des ewigen Bundes Gottes“ („Questo è il simbolo dell’eterno patto di Dio“). L’arcobaleno rappresentava il legame tra l’uomo e Dio e divenne l’emblema del movimento contadino in Turingia.



Bandiera arcobaleno 2

A partire dall’arcobaleno, segno biblico dell’alleanza tra Dio e l’uomo, nel 1913, James William van Kirk, un religioso dell’Ohio, creò la „bandiera della pace“ disegnandovi strisce arcobaleno, stelle e un globo terrestre.

La Bandiera della Pace è il simbolo del movimento pacifista italiano. Adottata dall’attivista Aldo Capitini, fece la sua prima apparizione pubblica nel 1961 in occasione di una marcia per la pace.

Nel 1978, Harvey Milk, il primo funzionario pubblico statunitense a dichiarare pubblicamente le sue omosessualità, incaricò l’attivista e artista Gilbert Baker di progettare una bandiera a sostegno delle minoranze sessuali. Baker usò scampoli di stoffa e li tinse di vari colori: rosa per la sessualità, rosso per la vita, arancione per la salute, giallo per il sole, verde per la natura, turchese per l’arte, blu per l’armonia e viola per la spiritualità. In un secondo momento, per motivi tecnici, si decise di eliminare il rosa e il turchese, riducendo a sei il numero dei colori.



JE SUIS



GILET JAUNE

Gilet gialli

I gilet gialli sono l'emblema del *Mouvement des Gilets jaunes*, un movimento di protesta sorto in Francia nel 2018. Il gruppo non ebbe mai un leader o un protagonista indiscusso. Inizialmente le proteste erano rivolte contro l'aumento dei prezzi del gasolio. Più avanti il movimento chiese l'innalzamento del salario minimo e delle pensioni, poi passò a reclamare un maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali della politica.



Pugno alzato

Il pugno alzato (o pugno chiuso) apparve agli inizi del Novecento in alcune vignette e divenne ben presto il simbolo di lotta dei sindacati e del movimento operaio. Nella guerra civile spagnola il gesto fu adottato dalle forze della Repubblica. Dopo la Seconda guerra mondiale se ne appropriarono i socialisti che lo trasformarono nel loro saluto.

Da allora, il pugno è usato da movimenti antirazzisti e femministi così come da populistici di destra. Nel 2010 il pugno alzato (U+270A) è entrato nel sistema Unicode e oggi è tra gli emoji più utilizzati nelle campagne on-line.





Simbolo della pace

Il „simbolo della pace“ fu creato nel 1958 dall'artista britannico Gerald Holtom per una marcia di protesta contro un centro di ricerca sulle armi nucleari nei pressi di Londra. Holtom unì in un unico simbolo due segni dell'alfabeto semaforico che rappresentano le lettere N e D. Nel simbolo della pace, la N e la D stanno per *nuclear disarmament* ovvero disarmo nucleare, mentre il contorno a forma di cerchio simboleggia il globo terrestre. Successivamente, il movimento per la pace adottò il simbolo in tutto il mondo.



Mano cornuta

L'origine del gesto delle corna è oggetto di varie leggende. Una di esse narra che Pasifae, moglie del re di Creta Minosse, innamorata di un toro bianco, diede alla luce il Minotauro. Il bimbo nacque con una testa taurina, prova evidente dell'adulterio della madre. Per sbeffeggiare Minosse tradito dalla moglie, gli abitanti di Creta presero a salutarlo con la mano cornuta.

Verso la fine degli anni Settanta, il simbolo fu introdotto negli ambienti della musica metal dai gruppi Kiss e Black Sabbath. Tuttavia, si dice che Elvis Presley già nel 1956 rivolse il gesto delle corna al pubblico di un suo concerto. Se la mano cornuta, che ricorda la forma di una forchettina da patatine fritte, sia semplicemente un gesto di complicità tra amanti del metal o se effettivamente rappresenti due corna è questione di interpretazione.





ACAB - 1312

Le combinazioni di lettere e cifre spesso identificano determinati gruppi. Negli ambienti di estrema sinistra della Germania e dell'Austria, l'acronimo A.C.A.B. sta per „All cops are bastards“ ovvero „Tutti gli sbirri sono bastardi“. Nello spazio pubblico, alla sigla A.C.A.B. spesso si sostituiscono graffiti o scarabocchi con le cifre 1312, che rappresentano le stesse lettere attraverso la rispettiva posizione nell'alfabeto. A.C.A.B. è uno di tanti esempi. I gruppi estremisti di tutto il mondo utilizzano motti codificati con cifre o lettere.



Simbolo dell'anarchia

L'anarchismo rifiuta qualsiasi gerarchia o dominio sugli uomini da parte di altri uomini. Gli anarchici ambiscono ad abolire senza l'uso della violenza gli Stati e le grandi organizzazioni. Il loro obiettivo è che gli uomini si uniscano di propria spontanea volontà in piccole comuni o piccoli gruppi in cui tutti hanno pari diritti.

Nell'Ottocento, il movimento anarchico adottò un simbolo massonico che fu esibito per la prima volta durante la guerra civile spagnola, tra il 1936 e il 1939. Nel 1968, il Circolo Sacco e Vanzetti, un gruppo giovanile anarchico, lo diffuse a Milano. Divenuta popolare in tutta Italia, la A cerchiata prese piede rapidamente a livello globale. La A all'interno del cerchio farebbe riferimento al motto „Anarchia è ordine“ (Pierre Joseph Proudhon) oppure starebbe per un nuovo inizio dopo la fine, la distruzione, O.





Pussyhat

Il Pussyhat rosa con le orecchie da gatto è nato nel 2016 a Los Angeles da un'idea dell'architetta Jayna Zweiman e della sceneggiatrice Krista Suh in vista del Women's March di Washington D. C. del 2017. L'intenzione era quella di creare un „mare di berretti rosa“ per esprimere visivamente la forza e il coraggio delle donne.

Uno schema per lavorare ai ferri il berretto, predisposto dalla designer Kat Coyle, si diffuse a macchia d'olio nelle reti sociali. Considerato una tipica attività femminile, il lavoro a maglia divenne il catalizzatore della solidarietà tra donne contro gli attacchi alle conquiste femministe e alla parità dei sessi.

Il nome pussyhat fu scelto in risposta alle esternazioni di Donald Trump, che si sentiva libero di palpeggiare le donne senza chiederne il permesso, ovvero di „prenderle per la gnocca (pussy)“.

L'idea di confezionare copricapi rivoluzionari, tuttavia, non era nuova: infatti, durante la Rivoluzione francese, le donne di mercato che nel 1789 avevano condotto con successo la loro protesta contro il potere costituito sollevarono sedere accanto alla ghigliottina lavorando ai ferri berretti giacobini.



5.

**Come fare resistenza?
Spunti per l'esplorazione
dei concetti di protesta
e ribellione**

**Random Acts of Kindness
Raccolta di idee per una
ribellione gentile**

**Foglio di lavoro 5:
complimenti**

Materiali didattici per l'Anno dei musei dell'Euregio 2025



Random acts of kindness raccolta di idee per una ribellione gentile

Stando a uno studio di Matt Weinstein und Dale Larsen che risale agli anni Novanta, la probabilità che un uomo aiuti il prossimo si quintuplica se poco prima ha vissuto un momento di felicità, ad esempio se ha appena trovato una moneta in un distributore automatico, o se al casello autostradale gli occupanti della macchina davanti hanno pagato il pedaggio anche per lui.

Nel 1999, Oprah Winfrey presenta nel suo programma tv la „catena della gentilezza“ e invita il pubblico a praticare atti di gentilezza. Vera Birkenbihl raccoglie l'idea e la porta in Europa* attraverso le sue conferenze. Il concetto è: se fai un piccolo favore a una persona che ne è talmente lieta da volerti mostrare la propria riconoscenza, invece di accettare i ringraziamenti invitata a usare un'attenzione a una terza persona, ed ecco che la gentilezza si propaga nel mondo! Il favore iniziale dovrà essere inatteso e dare gioia anche a chi lo fa.

In cosa potrebbe consistere questo favore estemporaneo?

Foglio di lavoro 5: complimenti

Keri Smith è un'artista canadese che ha compilato delle raccolte di idee per un mondo più interessante. Al suo „Guerilla Art Kit“ è ispirata l'attività che segue. Stampa e ritaglia le schede con i complimenti. Lasciale in luoghi in cui nessuno si aspetterebbe di trovarle.

- Deponi una scheda sullo scaffale di un supermercato.
- Un'altra sul tavolino di un bar.
- Entra in un negozio di abbigliamento e infila una scheda nella tasca di un pantalone o di una giacca tra la merce in vendita.
- Porta in chiesa una scheda e nascondila in un libro di canti liturgici.
- Usando un nastro adesivo, attacca una scheda accanto allo specchio nel bagno della scuola.
- Infila una scheda in una fessura alla fermata dell'autobus, in modo che sia ben visibile.
- Lascia una scheda sull'autobus.
- Infila una scheda tra i bollettini dell'ufficio postale.

Ti vengono in mente altri complimenti? Aggiungili!



*Conferenza di Vera Birkenbihl:
<https://www.youtube.com/watch?v=sWA-04b1I18>



„Un bel complimento mi tiene in vita per due mesi.“ Mark Twain, scrittore statunitense

**SAI UNA COSA?
NON C'È NULLA CHE
NON VADA IN TE!**

**CI SEI!
VA TUTTO BENE!**

**SEI TUTTO CIÒ DI CUI
HAI BISOGNO IN QUESTO
MOMENTO!**

**IL MONDO È UN POSTO
BELLO PERCHÉ CI SEI TU!**

**OGGI HAI PROPRIO UN
BELL'ASPETTO!**

**SEI DI UNA BELLEZZA
INCREDIBILE!**

**SEI PERFETTO COSÌ
COME SEI!**

**SEI BELLA PERSINO
QUANDO NEGHI DI
ESSERLO!**

**È UNA FORTUNA
CHE TU CI SIA.**

**QUALUNQUE COSA
SUCCEDA NELLA
TUA VITA, NE SEI
PROTAGONISTA!**

**SEI UN POZZO DI
RISORSE PER IL
MONDO!**

**QUESTO CARTONCINO
TI RICORDA CHE SEI
UNA PERSONA UNICA.
FAI VEDERE QUELLO
CHE SEI!**

**CHECCHÉ TU NE PENSI,
SEI UNA PERSONA
MERAVIGLIOSA!**

**WOW! SEI TU!
COSA CI PUÒ ESSERE
DI PIÙ BELLO?**

**SEI UN MIRACOLO,
DALLA TESTA AI PIEDI!**



